

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIS04300D

IS F.BESTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è significativa sulle classi ITE, dove risulta una percentuale del 38% sul totale degli iscritti.</p> <p>Nelle classi del Liceo l'incidenza è meno significativa, pari all'8% del totale.</p> <p>I dati sono positivi nella misura in cui la percentuale di studenti economicamente svantaggiati è pari allo 0. Se ne deduce che, seppure in presenza di area a forte vocazione interculturale, gli assetti familiari risultano economicamente dignitosi, in grado di sostenere lo sforzo economico dello studio dei figli e di garantire un buon livello di inclusione e di integrazione nel tessuto sociale che rappresenta il bacino d'utenza dell'Istituto.</p> <p>Degli studenti con cittadinanza non italiana, molti sono nati in Italia, quindi non si evidenziano problematiche linguistiche nel percorso scolastico.</p> <p>Il nostro Istituto è dunque multietnico e inclusivo, dove l'arricchimento della diversità culturale dei popoli si traduce in nuove pratiche di cittadinanza attiva e partecipativa.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso, e questo dato scaturisce dalla media dei dati del Liceo delle Scienze Umane e dell'Istituto Tecnico Economico. Seppure in un quadro complessivo positivo, si segnala la necessità di accogliere gli studenti di recente immigrazione, oltre che con la predisposizione di corsi L2 (organizzati con regolarità dall'Istituto) anche con modalità più adeguate nel fornire loro ed alle famiglie informazioni (ad esempio: utilizzo di appositi spazi sul sito della Scuola con le comunicazioni in varie lingue; oppure predisposizione di materiali didattici dedicati).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Scuola si colloca in un territorio che in ambito nazionale ha un elevato tasso di immigrazione ed uno basso di disoccupazione. Nonostante la crisi e la chiusura di molte aziende, la Lombardia riesce ancora a contenere i disagi di una disoccupazione che a livello nazionale presenta degli aspetti inquietanti, specie nella prospettiva futura di giovani che si affacciano al mondo del lavoro.</p> <p>L'orientamento in entrata e in uscita vede l'Istituto - in una logica di pianificazione verticale - in contatto con le Scuole medie inferiori e con il mondo dell'Università.</p> <p>Inoltre, l'alternanza scuola-lavoro, organizzata sistematicamente per tutti gli studenti sia del Liceo che dell'ITE, ha permesso la nascita di convenzioni con Aziende, Università, Enti pubblici e privati, ed ha fatto vivere un'esperienza significativa per gli studenti di terza e di quarta.</p>	<p>Sarebbe opportuno valorizzare la presenza degli Istituti d'istruzione secondaria vicini, rendendo fattibile insieme ad essi una co-gestione su aspetti organizzativi come su tematiche condivise, comprese quelle dell'orientamento, in entrata e in uscita, e della lotta alla dispersione scolastica.</p> <p>L'Ente locale di riferimento per l'Istituto, ex-Provincia ora Città metropolitana, contribuisce in misura minimale e solo per l'ordinaria amministrazione nella gestione degli spazi di sua proprietà.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico è stato costruito nei primi anni '70 e dispone delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi rilasciate dalle autorità competenti. Dispone, altresì, di porte antipatico, servizi igienici per disabili e ascensori per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>L'IIS Fabio Besta è situato in Via Don Calabria n. 16, alla periferia Est di Milano, ben servita dai mezzi pubblici (MM2 Cimiano, Bus Linee 44, 51, 53, 56, 75), pertanto il bacino d'utenza risulta essere molto ampio. La sua collocazione nella cintura verde, che connette l'hinterland alla città, è in grado di favorire l'attività didattica, unendo ai vantaggi naturali (ampi spazi sportivi, ambienti esterni silenziosi e alberati) quelli della presenza di un tessuto urbano ricco e variegato.</p> <p>L'Istituto dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 42 aule con connessione a internet 4 aule adibite a laboratorio informatico 1 laboratorio lingue 1 aula 3.0 3 aule per audiovisivi Biblioteca con circa 16.800 volumi 1 videoteca Aula Magna da 280 posti 2 palestre Grande area sportiva all'aperto con campo di calcio e pista d'atletica Bar e area ristoro 	<p>I dispositivi informatici sono soggetti all'obsolescenza, e necessitano di continua manutenzione e aggiornamento. Ogni intervento di messa in sicurezza e di miglioramento della struttura scolastica è subordinato all'autorizzazione dell'ente proprietario (Città metropolitana).</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'77,9% dei docenti in servizio ha un contratto a tempo indeterminato, di cui il 45,6% presta servizio nella scuola da oltre 6 anni, a garanzia di una certa stabilità nell'organizzazione didattica e di una continuità di servizio a favore degli studenti. Il Dirigente Scolastico è titolare presso il nostro Istituto ed è al suo terzo anno di incarico effettivo.	La percentuale dei docenti sopra i 55 anni di età è pari al 43,2%; quella dei docenti sotto i 35 anni di età è pari allo 0%. Tale limite si inquadra in una visione complessiva dell'età media italiana dei docenti di scuola secondaria superiore, nettamente più alta rispetto agli altri Paesi europei, che dipende da scelte nazionali di natura economico-pensionistica e di modalità di reclutamento del personale docente prese a livello centrale.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
ERRORE CARICAMENTO DATI ESITI SCRUTINI (manca dato esiti settembre) 2.1.a.1 AMMESSI CLASSE SUCCESSIVA a.s. 2016/17 TECNICO classe 1 - 81,2% classe 2 - 76,8% classe 3 - 86,7% classe 4 - 96,9% LICEO SCIENZE UMANE classe 1 - 88,4% classe 2 - 88,8% classe 3 - 82,6% classe 4 - 92,2% ESITI ITE e LES - Le percentuali degli ammessi alla classe successiva sono superiori a tutti i benchmark per tutte le classi.	SOSPESI: rispetto ai benchmark si sospende di più in tutte le classi ad eccezione della II ITE e I LES. ESITI ESAMI DI STATO: al LES si riscontra un peggioramento rispetto ai benchmark e alla serie storica perché il 49% ha preso un voto inferiore al 71, anche se è presente qualche eccellenza nelle fasce 91-100 e 100 e lode. Il 46% degli studenti ITE ha preso un voto inferiore al 71 anche se sono incrementati rispetto allo scorso anno gli 81-90. ABBANDONI: si rileva una percentuale superiore ai benchmark in quasi tutte le classi. TRASFERITI IN USCITA: In numerose classi si rileva una percentuale di trasferimenti in uscita superiore ai benchmark.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

ERRORE CARICAMENTO DATI ESITI SCRUTINI (manca dato esiti settembre)

2.1.a.1 AMMESSI CLASSE SUCCESSIVA a.s. 2016/17

TECNICO

classe 1 - 81,2%

classe 2 - 76,8%

classe 3 - 86,7%

classe 4 - 96,9%

LICEO SCIENZE UMANE

classe 1 - 88,4%

classe 2 - 88,8%

classe 3 - 82,6%

classe 4 - 92,2%

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali.

Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono superiori ai riferimenti nazionali.

La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali.


Quasi la metà degli studenti agli esami di stato ha conseguito un punteggio inferiore al 71 ma la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte (81-100 e lode) è aumentata rispetto allo scorso anno e risulta in linea con i riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove di matematica dell'ITE e del LES la percentuale degli studenti che si colloca tra i livelli 3 e 4 è superiore alla media dell'Italia e in linea con quella della Lombardia.	Le prove standardizzate risultano inferiori alla media nazionale e regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' in linea rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica in alcuni livelli è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica, circa il 50%, e' in generale superiore a quella media regionale. Tuttavia nelle prove di matematica dell'ITE e del LES la percentuale degli studenti che si colloca tra i livelli 3 e 4 è superiore alla media dell'Italia e in linea con quella della Lombardia. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola dispone di un Regolamento di Istituto nel quale vengono esplicitate le regole comuni. I Consigli di classe lavorano collegialmente per realizzare gli obiettivi trasversali dello sviluppo del senso di responsabilità, della collaborazione, della condivisione degli spazi e del corretto utilizzo dei beni della scuola.</p> <p>Il Collegio docenti ha adottato una griglia di valutazione d'Istituto per assegnare i voti di comportamento degli allievi.</p> <p>Le competenze chiave di cittadinanza sono perseguite grazie a numerose attività svolte dai docenti delle discipline giuridiche, aziendali ed economiche e a numerosi progetti, in piena aderenza con gli obiettivi del PTOF, che promuovono la maturazione civica, sociale e culturale degli studenti, nonché lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità.</p>	<p>La scuola non dispone di strumenti per valutare sistematicamente tali competenze.</p> <p>I risultati in relazione alle competenze chiave di cittadinanza risentono di numerosi fattori socio-culturali-ambientali esterni alla scuola di non sempre facile contenimento.</p> <p>In alcuni casi non viene reso univoco il percorso didattico collegiale all'interno dei consigli di classe.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole), lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, sono adeguatamente sviluppati. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza sistematicamente strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale complessiva di studenti che hanno proseguito con gli studi universitari è superiore alla media territoriale e nazionale.</p> <p>Negli anni 2012, 2013, 2014, gli studi universitari intrapresi sono coerenti con i curricula della scuola. Il 71,7% dei nostri diplomati che sono entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015 nella macro area "Sociale", nel primo anno di studi ha acquisito più della metà dei CFU, percentuale superiore ai Benchmark nazionali e regionali.</p> <p>Il settore di attività economica è in netta prevalenza quello dei servizi in una qualifica medio alta; nel 2014 il 40,9% dei nostri diplomati è stato assunto con contratto a tempo indeterminato, percentuale di quasi 10 punti superiore ai Benchmark nazionali e regionali.</p>	<p>La percentuale dei diplomati nell'a.s. 2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17 è inferiore a quella dell'anno precedente, tuttavia tale contrazione si registra anche a livello nazionale e regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali e nazionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di superiore a quella regionale. Gli studi universitari intrapresi sono coerenti con i curricula della scuola.

Il settore di attivit  economica   in netta prevalenza quello dei servizi in una qualifica medio alta; nel 2014 il 40,9% dei nostri diplomati   stato assunto con contratto a tempo indeterminato, percentuale di quasi 10 punti superiore ai Benchmark nazionali e regionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti hanno effettuato una progettazione condivisa individuando i nuclei fondanti delle discipline, le conoscenze e le abilità che gli studenti devono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso e le attività aggiuntive che arricchiscono l'offerta curricolare: gruppi di livello a numero variabile in inglese e matematica. Nell'ITE sono state avviate attività didattiche e formative che rispondono alle attese del contesto del territorio quali l'utilizzo di un software gestionale professionale presente in alcune aziende e studi professionali del territorio di appartenenza. Inoltre sono stati progettati itinerari comuni per studenti con cittadinanza non italiana.	Il curricolo d'Istituto non è ancora ben articolato e aderente alle esigenze del contesto. Non è stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e dunque una progettazione di unità didattiche per competenze.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una realtà consolidata di lavoro per dipartimenti nella progettazione didattica. Nel piano annuale delle attività sono calendarizzate le riunioni periodiche di programmazione per tutti gli ambiti disciplinari e per classi parallele per tutti gli indirizzi della scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono periodicamente nelle riunioni di dipartimento.	La pratica didattica risulta talvolta ancora legata ai singoli docenti nonostante una progettazione didattica condivisa.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline, secondo le indicazioni dettate in collegio docenti e seguendo un'apposita griglia di valutazione, relativi ai risultati intermedi e finali.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate comune nella maggior parte degli ambiti disciplinari di tutti gli indirizzi per le classi prime e terze al fine di allineare la programmazione disciplinare. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola adotta la certificazione delle competenze degli studenti al termine del biennio. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti: recupero delle competenze di base per le classi prime, recupero e consolidamento disciplinare nel biennio, potenziamento delle competenze delle discipline di indirizzo al triennio LES con corsi pomeridiani.</p>	<p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche. Non si è posto l'accento sullo spostamento da una valutazione delle conoscenze ad una valutazione per competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola adotta la certificazione delle competenze degli studenti al termine del biennio. Vengono utilizzate prove strutturate comuni nella maggior parte degli ambiti disciplinari di tutti gli indirizzi per le classi prime e terze. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti: recupero delle competenze di base per le classi prime, recupero e consolidamento disciplinare nel biennio, potenziamento delle competenze delle discipline di indirizzo al triennio LES con corsi pomeridiani.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione dell'orario scolastico è gestito in modo flessibile e adeguato alle situazioni degli studenti, in relazione alle esigenze dei mezzi di trasporto, come pure a quelle di apprendimento e di socializzazione.</p> <p>I laboratori presenti nella scuola sono sempre in uso anche grazie alla presenza di un nuovo regolamento degli spazi didattici comuni.</p> <p>Le aule dotate di touch board sono salite al 40%.</p> <p>La scuola dispone di un patrimonio bibliotecario che si aggira attorno ai 17.800 volumi, offre servizio di lettura con sala di consultazione e di prestito libri e dvd. La gestione della biblioteca è affidata a un referente</p>	<p>Da completare la dotazione di tutte le aule con touch board. Solo la manutenzione ordinaria è affidata agli assistenti tecnici, per tutto il resto si fa riferimento a manutentori esterni.</p> <p>Manca un catalogo informatizzato, un collegamento in rete con le altre biblioteche del territorio e un servizio di prestito interbibliotecario.</p> <p>La frequenza degli studenti e il numero dei prestiti risultano bassi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Diversi docenti utilizzano metodologie didattiche attive come cooperative learning e gruppi di livello.</p> <p>Alcuni docenti si sono inseriti nei percorsi formativi CLIL e per lo sviluppo delle competenze digitali.</p> <p>Alcuni docenti utilizzano lezioni interattive con strumenti di apprendimento legati all'uso di audio/video lezioni e di test personalizzati costruiti dall'insegnante, da utilizzare in modalità on line.</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p>	<p>Le modalità didattiche innovative non sono ancora del tutto diffuse.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condivisione delle regole di comportamento degli studenti è promossa attraverso l'attuazione del Regolamento d'Istituto e la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità da parte delle famiglie e degli studenti.</p> <p>Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti, come risulta dai questionari di autovalutazione della scuola somministrati, sono buone.</p> <p>Diffusa è la pratica della peer education.</p> <p>Non sono presenti casi di comportamenti particolarmente problematici.</p> <p>E' stato possibile convertire alcune sospensioni in attività di promozione delle competenze sociali.</p>	<p>La collaborazione con le famiglie, sancita dal Patto di corresponsabilità, spesso è poco significativa e poco costruttiva. Si pone la necessità di una maggiore condivisione delle regole comuni (regolamenti e procedure) con tutte le componenti della comunità scolastica .</p> <p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti in particolare relativamente agli ingressi alla seconda ora.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano spesso in gruppi, utilizzando le nuove tecnologie e realizzando ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I PEI sono monitorati e aggiornati annualmente dai docenti di sostegno in collaborazione con i CdC con la supervisione del referente del gruppo area inclusione - GLI. Sono stati predisposti format di PDP d'Istituto. I PDP per i DSA e i BES sono aggiornati e monitorati annualmente dai docenti dei CDC con la supervisione del referente del gruppo GLI. Il monitoraggio dei PDP avviene anche con un questionario somministrato alle famiglie interessate. Molti docenti hanno partecipato a specifici corsi di formazione ed è stato coinvolto anche lo psicologo della scuola.</p> <p>La scuola è molto attenta all'accoglienza degli studenti stranieri da poco in Italia con progetti e attività a cui sono dedicate ore dei docenti di potenziamento e una funzione strumentale. Molti studenti stranieri, una volta superata le difficoltà linguistiche, raggiungono risultati ragguardevoli.</p>	<p>L'impegno della scuola nel favorire l'inclusione degli studenti con disabilità è limitato al lavoro degli insegnanti di sostegno, i quali riescono in modo più o meno incisivo a coinvolgere il consiglio di classe, anche nella stesura dei piani educativi individualizzati. Negli ultimi anni si sono costituiti gruppi di lavoro misti (insegnanti di sostegno e comuni), pertanto è migliorato il raccordo per un utilizzo condiviso di metodologie che favoriscano una didattica inclusiva.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli interventi di recupero formalizzati dalla scuola sono stati di due tipi:

a) attività di rinforzo e recupero in orario curricolare ed extracurricolare nel corso di tutto l'anno in particolare per le classi del biennio, che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, a cura dei docenti del potenziamento e sportelli help a cura dei docenti titolari

b) corsi di recupero alla fine del primo trimestre ed estivo dopo la sospensione del giudizio degli scrutini di giugno.

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà attraverso schede compilate dai docenti.


Gli studenti più dotati vengono incentivati a partecipare a gare e/o competizioni esterne alla scuola, spesso con l'ausilio di un docente della scuola che svolga la funzione di tutor.

Non sono ancora stati raccolti i dati degli esiti finali dei singoli studenti beneficiari degli interventi di recupero attivati.

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono:

a) gli stranieri neoarrivati,
b) gli studenti con alle spalle situazioni familiari e/o socio-economiche problematiche,
c) in generale gli studenti del biennio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni realizzate dalla scuola per garantire la continuità educativa degli studenti nel passaggio dalle scuole medie di primo grado alle scuole superiori si attuano attraverso l'organizzazione di due giornate di scuola aperta, nelle quali i genitori e gli studenti sono invitati ad una presentazione della scuola, dei suoi corsi di studio, con visita guidata negli spazi scolastici e nei laboratori e realizzazione di lezioni delle discipline caratterizzanti i vari indirizzi rivolte agli studenti di III media.	Gli incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi per definire le competenze in entrata sono ancora limitati. A volte si rileva una discordanza tra i consigli orientativi e le scelte effettive.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le classi finali (quarte e quinte) in attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario, con inviti e partecipazioni a lezioni presso le università milanesi ed alla presentazione dei loro corsi accademici e a incontri con le associazioni rappresentanti il mondo del lavoro. Gli studenti che partecipano all'attività di alternanza scuola-lavoro hanno la possibilità di scoprire le realtà produttive convenzionate con la scuola, anche in vista di scelte universitarie e lavorative future. Dall'anno scolastico 2015-2016 le famiglie sono state coinvolte sulla scelta del percorso universitario.	La scuola non realizza in modo organico percorsi di orientamento a favore degli studenti per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni. Il monitoraggio finalizzato ad un'indagine su gli esiti a distanza degli studenti è sporadico.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula numerose convenzioni con soggetti di tipologia diversificata. In particolare per il Tecnico colloca gli studenti tenendo conto dei fabbisogni formativi del territorio. E' presente un piano di istituto per l'alternanza scuola lavoro. Questa attività è monitorata attraverso questionari. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti. Gli studenti che partecipano all'attività di alternanza scuola-lavoro hanno la possibilità di scoprire le realtà produttive convenzionate con la scuola, anche in vista di scelte universitarie e lavorative future.</p>	<p>La progettazione del percorso di alternanza scuola lavoro presenta ancora alcune criticità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi, e coinvolgono anche le famiglie.

Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. I progetti di alternanza, in particolare per l'ITE, rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF, in particolare, le priorità strategiche vengono annualmente discusse, rivisitate, aggiornate in un'ottica di miglioramento dell'azione didattica e in relazione all'utenza di riferimento, dai preposti organi collegiali.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise dalla comunità scolastica e vengono comunicate all'esterno anche tramite il sito ufficiale della scuola e, per le famiglie con studenti al primo anno, nel corso di giornate di accoglienza, utili per fornire loro informazioni anche sul Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità.</p> <p>Nelle giornate di Open day la scuola distribuisce apposite brochure con indicazioni sui corsi di studio, sull'ampliamento dell'offerta formativa e di natura logistica (contatti, come raggiungere la scuola, ecc.)</p>	<p>Le attività e le iniziative che la scuola realizza non sono abbastanza visibili all'esterno.</p> <p>Non è presente il bilancio sociale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi si esplicano nella stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente e dall'autonomia scolastica (Piano Triennale dell'Offerta Formativa; Piano di Miglioramento; Programma annuale; Regolamento d'Istituto; Piano annuale delle attività Docenti e ATA; Contratto integrativo d'Istituto).</p> <p>Lo stato di avanzamento delle azioni pianificate, il monitoraggio e l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi, avviene nelle sedi degli OOCC per quanto di loro competenza, amministrativa e didattica (Collegio docenti, Consigli di classe e di materia, Consigli d'Istituto, componenti sindacali RSU, Revisori contabili).</p> <p>La scuola ha avviato una attività strutturata di monitoraggio individuando indicatori e relativi strumenti di rilevazione per le attività e i progetti presenti nel PTOF. Tale monitoraggio avviene a fine processo e talvolta anche in itinere. Le relazioni sul Programma annuale da parte del DS e del DSGA, allegati al Conto consuntivo con apposito parere degli organi di controllo, evidenziano la visione complessiva della mission dell'Istituto.</p>	<p>La strutturazione del monitoraggio delle attività e dei progetti che la scuola attua non è ancora completa relativamente al monitoraggio in itinere.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le funzioni strumentali individuate riguardano le aree dell'inclusione e delle nuove tecnologie. La ripartizione del FIS sul personale della scuola (Docente e ATA) in linea generale rispecchia l'andamento della media nazionale.	L'individuazione dei ruoli di responsabilità, pur essendo formalmente esplicitata, spesso non è sufficientemente attuata.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I tre progetti prioritari della scuola sono: stage linguistici , sostegno allo studio classi prime con la metodologia peer to peer, progetto stranieri. Tali progetti risultano coerenti con gli obiettivi prioritari indicati nel PTOF.	Il dato della frammentazione dei progetti è alto. Alcuni progetti della scuola, seppur storici, non sono coerenti con gli obiettivi prioritari definiti nel PTOF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA (fonte: questionario docenti e ATA di autovalutazione scuola).</p> <p>I temi per la formazione che promuove attengono ai seguenti argomenti: curriculum e discipline, attuazione autonomia didattica e organizzativa, progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, lingue straniere, ASL. Per il personale ATA: gestione dell'emergenza e del primo soccorso, processi di innovazione, corsi per la sicurezza.</p> <p>Alcuni docenti e personale ATA hanno continuato a formarsi per la gestione del sito della scuola.</p> <p>Nel complesso la qualità delle iniziative di formazione attuate è buona.</p>	<p>I docenti ravvisano la necessità di una ulteriore formazione sul tema delle competenze, della valutazione e delle TIC.</p> <p>La ricaduta nell'attività didattica e organizzativa delle attività di formazione già svolte è ancora da verificarsi pienamente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane per l'assegnazione di incarichi retribuiti e la suddivisione dei compiti.	Non è noto se ai docenti della scuola è sembrato adeguato il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti.


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che abbiano una modalità organizzativa per gruppi istituzionali, spontanei o per commissioni.</p> <p>Le tematiche prevalenti riguardano l'orientamento, l'inclusione, i temi multidisciplinari, le nuove tecnologie, le certificazioni delle lingue straniere, i nuovi curricula post riforma.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola. Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici.</p> <p>La percezione che gli insegnanti hanno del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi è molto positiva (fonte: questionario docenti autovalutazione scuola).</p>	<p>Il sito della scuola è stato concepito anche per accogliere uno spazio nel quale operare lo scambio di strumenti e materiali per tutto il corpo docente, tuttavia non viene utilizzato (ad eccezione della parte relativa agli stranieri).</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha al suo attivo sei reti di ambito, delle quali per una è capofila, al fine di migliorare le pratiche didattiche ed educative e per realizzare economie di scala. Numerose sono le convenzioni stipulate per l'alternanza scuola-lavoro con aziende ed enti pubblici, con i quali la scuola entra in sinergia per offrire agli studenti l'opportunità di misurarsi nel mondo del lavoro.	Il rapporto di collaborazione con gli enti presenti sul territorio (enti locali, scuole vicine, tessuto produttivo presente, università ecc.) va potenziato ed inserito nella pianificazione strategica dell'istituto.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha coinvolto la componente genitori del Consiglio d'Istituto alla revisione del Regolamento d'Istituto. Esiste all'interno della scuola un comitato genitori, che organizza conferenze su tematiche riguardanti il mondo e le problematiche degli adolescenti ed anche concorsi a premi a favore di studenti e classi dell'Istituto. Nel piano annuale delle attività sono previste delle riunioni periodiche tra genitori e docenti dei consigli di classe, per discutere della situazione disciplinare e di profitto delle classi. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori quali registro elettronico e sito web.	Le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti sono scarse. La scuola realizza pochi interventi rivolti ai genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Il rapporto di collaborazione con gli enti presenti sul territorio (enti locali, scuole vicine, tessuto produttivo presente, università ecc.) va potenziato. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori vanno migliorate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare il numero degli studenti del primo e del terzo anno del Liceo Economico Sociale ammessi alla classe successiva	Allineare al benchmark regionale e nazionale gli esiti finali degli studenti delle prime LES e aumentare del 3% quelli degli studenti delle terze
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica	Allineare il punteggio della scuola in italiano e matematica a quello dell'Italia
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate tengono conto del fatto che le percentuali di studenti ammessi alla classe successiva delle prime e terze LES sono inferiori ai dati locali e nazionali.
Lo stesso dicasi per i risultati delle prove INVALSI per tutte le classi seconde dell'istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare la progettazione di un curricolo che possa condurre allo sviluppo di competenze
		Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro, commissioni, dipartimenti, incarichi finalizzati alla definizione del curricolo di scuola
		Adottare criteri di valutazione comuni e coerenti con gli obiettivi e i traguardi di apprendimento previsti nel curricolo
✓	Ambiente di apprendimento	Dotare il 50% delle aule di strumenti tecnologici (touch board)
		Potenziare lo sviluppo di strategie didattiche attive

		Integrare e implementare il regolamento d'Istituto e individuare modalità di condivisione con la comunità scolastica efficaci
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Riorganizzare il percorso triennale di Alternanza scuola lavoro
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Pianificare riunioni periodiche con docenti referenti per esaminare l'andamento delle rispettive aree in funzione del miglioramento
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti (con ausilio di esperti interni ed esterni) in relazione alle priorità della scuola
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la collaborazione con il territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono il frutto dell'analisi delle pratiche organizzative, educative e didattiche, dalle quali sono emerse delle criticità.
L'attuazione di circoli virtuosi su tali pratiche si ritiene possa determinare il raggiungimento delle priorità prefissate nel medio periodo.